

 *Direzione Regionale della Lombardia*

**Verbale della riunione del 18 febbraio 2022**

Il 18 febbraio alle ore 11.30, come da protocollo d’intesa tra la Direzione regionale della Lombardia dell’Agenzia delle Entrate e il CODIS (Coordinamento degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Lombardia), si è tenuto l’incontro con il “gruppo di lavoro” costituito per individuare soluzioni di carattere organizzativo e risolvere problematiche concernenti la corretta applicazione delle norme tributarie, tramite l’esame di casi complessi e di interesse diffuso.

Sono presenti per il CODIS:

* GILBERTO GELOSA
* SANDRO LITIGIO
* MARCO BARASSI
* GUIDO BELTRAME
* NICOLA FRANGI
* ANDREA SCAINI

Sono presenti per la Direzione regionale della Lombardia:

* ALFONSO ORABONA
* PAOLA ALFIERI
* CHRISTIAN AURICCHIO
* GIUSEPPE MALINCONICO
* GIULIO SCUTIFERO

Sonia Ogliari svolge le funzioni di segretario.

In apertura dei lavori il dottor Orabona riprende i quesiti inviati dal dottor Litigio.

1. LE PROCEDURE CONCORSUALI E NOTE DI CREDITO

*La nuova normativa in materia di facoltà di emissione delle note di credito in caso di procedure concorsuali iniziate dal 26 maggio 2021 presenta delle carenze e delle parziali omissioni riguardanti le nuove procedure previste dal Dl 118 del 2021 (concordato semplificato e composizione negoziata della crisi di impresa) che devono gioco forza essere integrate nella norma stessa.*

*Inoltre, la Circolare 20 del 2021 interpretativa della novella legislativa ha sorprendentemente escluso dai soggetti non obbligati alla registrazione delle note di credito e al versamento della relativa imposta gli accordi di cui agli artt. 182 bis e segg. LF in quanto dichiarate “procedure non concorsuali”.*

*Si segnala che tale presa di posizione trova piena smentita nella ormai costante giurisprudenza di Cassazione che ha definito come “concorsuale” l’accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis LF; inoltre la Circolare 20 non è chiara nello stabilire che, anche per le vecchie procedure, la detrazione dell’imposta mediante nota di credito non è subordinata alla preventiva insinuazione del creditore emittente.*

Alfieri, rispetto alla prima parte, interviene confermando che la circolare non menziona tra le varie procedure il concordato semplificato e la composizione negoziata della crisi di impresa; trattandosi di una circolare recente, pubblicata il 29 dicembre 2021, non risultano ancora presentati interpelli o consulenze giuridiche relativamente alla possibilità di estendere i chiarimenti contenuti nella circolare anche a tali procedure.

Litigio chiede se è possibile fare una segnalazione a Roma in merito alle procedure su cui la circolare non si è espressa. Scutifero informa che è possibile segnalare al centro le perplessità manifestate dal Codis. Chiede anche se Gelosa possa segnalarlo al centro. Gelosa chiede alla Dr se c’è l’accordo a porre la questione anche al centro attraverso la divisione contribuenti. I rappresentanti Agenzia confermano.

In riferimento alla seconda parte del quesito, relativo all’obbligo di registrazione della nota di variazione negli accordi di ristrutturazione del debito, Alfieri precisa che la circolare ha preso una posizione chiara ritenendo che tali accordi non siano qualificabili come procedure concorsuali in senso stretto.

1. L’IPERAMMORTAMENTO

*A seguito di quanto chiarito nell’interpello 71/2022 in merito alla ritardata interconnessione ci si chiede che cosa si intenda con “la tardiva interconnessione deve dipendere da condizioni oggettive e non da comportamenti discrezionali e strumentali del contribuente”.*

*Sul presupposto che le caratteristiche tecniche richieste dalla disciplina dell’iperammortamento siano presenti nel bene anteriormente alla sua messa in funzione, la tardiva interconnessione deve dipendere esclusivamente dai tempi necessari per l’adeguamento dell’infrastruttura informatica dell’azienda?*

*L’imprenditore può decidere di interconnettere il bene in un momento successivo rispetto all’entrata in funzione, in altri termini può utilizzare il bene per qualche anno senza interconnessione e solo successivamente adegua la sua infrastruttura informatica e procede all’interconnessione?*

Su questo quesito Litigio chiede quale sia il confine della discrezionalità sul concetto di interconnessione dei beni che risulta generico.

Alfieri interviene precisando che la risposta 71 del 2022 afferma che la tardiva interconnessione deve dipendere da circostanze oggettive che devono essere documentate e dimostrate dall’impresa enon da comportamenti discrezionali e strumentali del contribuente. Questo concetto era già stato espresso nella risposta 394 del 2021, nella quale, sulla base di un parere reso dal MISE, viene affermata la possibilità di una interconnessione tardiva, ossia in un momento successivo a quello di effettuazione dell’investimento e messa in funzione del bene, dovuta alla necessità di completare l’infrastruttura informatica indispensabile a interconnettere il bene. Resta fermo che i beni, fin dal loro primo utilizzo, devono possedere le caratteristiche 4.0.

Per cui si ritiene che l’interconnessione tardiva non sia possibile sulla base di scelte discrezionali dell’imprenditore.

1. I rappresentanti Codis riprendono il tema di Sondrio e il filone della GdF che contestava la deducibilità dei compensi degli amministratori anche soci unici, temendo che si possa aprire un nuovo filone: fanno riferimento a una verifica su uno studio professionale presso il quale c’era la sede anche della società di servizi. L’Ufficio non riconoscerebbe i costi a capo della società e viene contestata la deduzione. Chiedono se sia possibile approfondire il tema perché ritengono che sono società di servizi che nella prassi si usano per organizzare l’attività degli studi. Litigio non ha il caso specifico al momento, ma si riserva di segnalarlo in una successiva seduta. Scutifero informa di non avere notizie in merito, ma approfondirà in attesa di ricevere dettagli.
2. Barassi presenta un caso di un investimento previsto dal piano Industria 4.0 relativo a una società che noleggia macchinari. La società acquista i macchinari in parte in proprietà e in parte in leasing, in particolare, acquista il bene in leasing e poi noleggia gli accessori; chiede se in questo caso è possibile fruire dell’iperammortamento o del credito d’imposta investimenti in beni strumentali nuovi o se l’intero macchinario non ne possa fruire. Alfieri informa che, trattandosi di un caso specifico, se la questione non è chiarita nei documenti di prassi o nelle risposte pubblicate, può essere opportuno presentare interpello.
3. Auricchio interviene evidenziando come la lavorazione delle Civis pervenute nel 2021 sia quasi completata. Per quanto riguarda la gestione ordinaria, gli Uffici hanno ricevuto precise indicazioni in linea con quanto verbalizzato negli ultimi incontri ed invita a segnalare eventuali difformità di comportamento.

Litigio interviene chiedendo una precisazione sulla rimessione in termini ovviamente non per istanze di carattere dilatorio. Chiede una precisazione su questo punto e sulla discrezionalità, escluso appunto il carattere dilatorio dell’istanza. Chiede inoltre se ci sono state rimessione nei termini.

Auricchio informa che non sono state segnalate criticità da parte degli Uffici in merito alla rimessione in termini e conferma quanto già verbalizzato. Anche Litigio conferma che, al momento, non risultano segnalazioni sulla questione da parte dei iscritti.

Auricchio aggiunge che tutte le segnalazioni pervenute tramite Codis, relative ad istanze di sgravio su cartella da controllo automatizzato, sono state evase o sono in corso di evasione; precisa, inoltre, che in alcuni casi, qualora gli importi siano superiori a € 516.000,00, è necessario il parere preventivo della Direzione regionale, così come previsto dall’art. 4 del D.M.37/97; tale circostanza può comportare tempi più lunghi nel fornire un riscontro al contribuente.

1. Gelosa interviene informando che il tavolo, in passato, presumibilmente nel 2009, aveva stipulato una convenzione con gli Ordini lombardi per accelerare il rimborso di crediti sopra i 500 mila euro che finivano in DR, che può essere utile riprendere, per il punto sopra. La convenzione riguardava i rimborsi e prevedeva un canale preferenziale per la gestione.
2. Gelosa interviene per informare che la rimessione nei termini adottata in Lombardia potrebbe essere estesa a livello nazionale. Inoltre, anticipa essere prossimo l’avvio della videochiamata nell’ambito dei servizi.
3. Litigio chiede informazioni su casi segnalati su Milano di Civis concluse con un diniego a cui è seguita un’autotutela, senza avere poi risposta all’istanza. Auricchio informa che le pec non sono tracciabili come le Civis. Avendo potenziato il canale Civis, dando priorità alla lavorazione delle istanze pervenute tramite tale canale, la lavorazione di quelle pervenute via pec ha subito un ritardo.
4. Litigio chiede un aggiornamento sulle irregolarità “formali” nell’apposizione del visto di conformità alla luce delle pronunce giurisprudenziali. Orabona conferma quanto al riguardo verbalizzato in data 24 gennaio 2022 e richiama le stesse istruzioni ai modelli dichiarativi approvati il 31 gennaio u.s. in cui si ribadisce che il visto che non si considera validamente rilasciato anche nel caso in cui il professionista che lo rilascia non risulta nell’elenco dei soggetti abilitati tenuto dalle competenti Direzioni regionali.
5. Beltrame segnala il caso di un professionista che risulta aver apposto il visto su due dichiarazioni fiscali e risegnala il problema dell’apposizione fraudolenta di visti, sollevato in passato. Chiede un riscontro circa la possibilità che il professionista riceva un messaggio quando viene apposto un visto trasmesso da un soggetto terzo.

Auricchio informa che in questi casi è necessario fare la denuncia e informare l’Ufficio Servizi fiscali per i necessari approfondimenti e le segnalazioni dei modelli dichiarativi oggetto di denuncia. Gelosa ribadisce che segnalerà la problematica al centro.

1. Litigio interviene segnalando due avvisi di accertamento inviati rispettivamente con una richiesta di 6 centesimi e di 0 centesimi e chiede conferma del fatto che dovrebbe esserci un sistema bloccante sotto un certo importo. Viene inoltre segnalato un accertamento sul TP di 17 pagine a una SRL con un imponibile IRES di 6 euro e uno di 2 euro che non generano imposta e sanzione, ma 8 euro di spese di notifica. E’ segnalato che il funzionario avrebbe risposto al professionista che ha dovuto emetterlo perché farebbe parte di un accertamento più ampio. Cremona non ha notificato via pec, ma in cartaceo.
2. Litigio interviene riportando che vi è preoccupazione circa lo spostamento degli uffici di Milano e Monza. Gelosa interviene precisando che alcuni Comuni sono sotto la giurisdizione del tribunale di Monza e sono rimasti sotto Milano per la competenza Agenzia e segnala che avere un ufficio molto lontano su Milano, non in zona centrale, creerebbe notevoli problemi. Orabona interviene illustrando che per esigenze immobiliari sono in corso trasferimenti dall’immobile di via Ugo Bassi in altri immobili in Milano già sede di altri uffici dell’Agenzia.
3. Frangi segnala un caso di ravvedimento trattato dal Cam di Salerno sul quale Auricchio richiede il caso specifico per poter valutare l’accaduto.
4. Orabona interviene in merito a una recente istanza del Garante alla Direzione regionale su segnalazione dell’Ordine di Milano per una richiesta di consulenza giuridica di circa quattro anni fa per la quale è stato chiesto intervento alla competente Direzione centrale e che al momento non ha ricevuto risposta. Sottolinea per la Direzione regionale che, ferma restando la risposta che verrà fornita al Garante, l’iniziativa dell’Ordine di Milano è l’occasione per confermare che, tenuto conto anche della proficua e pluriennale collaborazione, il tavolo è la sede propria per confrontarsi su eventuali problematiche al fine di risolverle.
5. Gelosa sul punto precedente evidenzia che per la determinazione dell’Ordine di effettuare la segnalazione, non nota al CODIS, sarebbe stata opportuna una comunicazione preventiva al tavolo. Beltrame specifica che la risposta è attesa da 4 anni e che negli ultimi anni l’Ordine di Milano non ha più presentato richieste di parere perché anche in altri due casi, che erano stati anticipati al Tavolo, non ha ricevuto una risposta nel merito. Alfieri precisa che le due consulenze alle quali si fa riferimento erano fattispecie specifiche, e non di carattere generale, per le quali era necessario presentare interpello. Specifica che la consulenza giuridica non ha una propria disciplina normativa, non sono previsti termini legali di scadenza e infatti non è previsto il silenzio-assenso. Per la consulenza segnalata al Garante è stato chiesto l’intervento della Divisione contribuenti ed è quindi questa struttura centrale deputata a fornire la risposta. Alfieri precisa che la Direzione regionale ha fatto comunque gli opportuni solleciti nel tempo.
6. Orabona interviene anticipando che la DR sta per chiedere agli Ordini di comunicare con tempestività i provvedimenti di sospensione e radiazione dall’Albo che, ricorda, rilevano ai fini dell’esclusione dall’elenco di professionisti abilitati per il visto di conformità.

Precisa che l’iniziativa nasce dalle notizie di stampa relative a frodi connesse ai bonus edilizi e sottolinea l’importanza di acquisire tali informazioni.

Gelosa informa che dall’8 novembre le informazioni sono in linea: c’è un’apposita procedura prevista per cui non sarebbe necessario chiedere agli Ordini; propone di confrontarsi con il centro, perché i dati dovrebbero già essere nella diponibilità dell’Agenzia, anche se non ancora consultabili dagli Uffici.

La riunione si chiude alle 14 e il prossimo incontro è fissato per **il prossimo 11 aprile alle ore 15 con lifesize.** Ogliari manderà l’invito all’incontro.

Il Segretario

Sonia Ogliari

|  |  |
| --- | --- |
| ALFONSO ORABONA | SANDRO LITIGIO |
| PAOLA ALFIERI | GIBERTO GELOSA |
| CHRISTIAN AURICCHIO | GUIDO BELTRAME |
| GIUSEPPE MALINCONICO | MARCO BARASSI |
| PIETRO GIULIO SCUTIFERO | NICOLA FRANGI |
|  | ANDREA SCAINI |